

INTERVENTO 19 APRILE 2024

Sono un uomo di una certa età, essere anziani è una condizione non una categoria.

Gli anziani nella valigia del loro viaggio hanno le pagine dell'esperienza, delle speranze, della memoria.

Come anziano ho ancora una speranza, vorrei dire un sogno, rubando l'espressione a un grande personaggio della lotta al razzismo, Martin Luther King.

Sì, anche gli anziani sognano... e di cosa sono popolati i loro sogni?

- 1) Curarsi adeguatamente, in un paese dove questo servizio pubblico è universale, dove non serve l'amico che conta o il portafoglio pieno, per farlo in tempi certi e adeguati al bisogno*
 - 2) Sogno una scuola dove i ragazzi, i bimbi come mia nipote, riconoscano di essere una comunità, dove le differenze, il colore degli occhi e della pelle, le diverse provenienze, le diverse lingue, siano ricchezza. Classi dove non la cattedra, simbolo di potere, ma il cerchio, segno di uguaglianza, costruiscono la coscienza dei cittadini di domani*
 - 3) Sogno una città dove mia nipote possa muoversi libera, senza paura di essere aggredita, stuprata perché debole, donna o diversa*
 - 4) Sogno un paese dove l'accoglienza è principio sacro, dove l'altro mi è complementare, dove i muri e le barriere vengono abbattuti e non eretti, dove i confini non sono segnati dal filo spinato*
 - 5) Sogno un paese dove l'ambiente non viene continuamente distrutto e devastato, dove gli animali possano avere un habitat, un territorio dove vivere, dove il nostro profitto non li concentri in luoghi di sofferenza e privazione.*
- Sogno soprattutto un mondo dove se mia nipote mi chiede: "ma tu dov'eri, che facevi?" io possa rispondere:*

"io c'ero quando da ragazzo manifestavo il mio dissenso occupando la scuola e la Celere ci sgombrava e schedava come sovversivi;

c'ero quando da ribelle in fabbrica - con la forza degli operai organizzati - opponevo al padrone la costruzione di un contropotere di condivisione, di aspettative, di diritti, di dignità, di sicurezza;

c'ero a Genova quando la polizia ammazzava Carlo Giuliani e picchiava e torturava tanti giovani manifestanti alla caserma Diaz;

c'ero a Roma tinta di rosso dalle infinite bandiere della CGIL che opponeva i corpi dei lavoratori ai tentativi di cancellazione dei diritti voluti dal potere di allora,

*c'ero quando ho partecipato, ho cercato di capire, ho manifestato ho lottato
insieme ai compagni, avevamo idee, aspettative ... sogni appunto!....”*

Ed ora sono vecchio ? Sono forse stanco?

NO!

*Stanco è chi si arrende, chi non ha capito che non c'è pausa , che ogni diritto,
ogni metro va difeso, riconquistato, sottratto all'avversario.*

*Non ci si può arrendere ad un governo di fascisti nell'anima, per dirla con
Luciano Canfora.*

*No! Non si buttano i sogni e le speranze di una vita ed allora anche domani
e ancora finché sarà necessario va sventolata la bandiera della resistenza
all'oppressione, allo sfruttamento, alla cancellazione di diritti dei lavoratori, dei
cittadini, sanciti dalla Costituzione; dal diritto alla libertà di pensiero, di
contaminazione , di genere.*

Soprattutto NO alle armi!

*Dobbiamo continuare a denunciare i genocidi -TUTTI- siano essi quelli dei
nativi Indiani ,degli Armeni, degli Ebrei , dei Sinti ,dei Kurdi, dei Sarawi, dei
Palestinesi la storia è storia di popoli oppressi e cancellati, c'è bisogno di
memoria.....*

*Voglio dire a mia nipote con orgoglio : “io c'ero”, come c'era mio padre
alla elezioni amministrative del 1946 a Lucca nella lista dei candidati:*

Massei Alfredo – San Pietro a Vico – Contadino – Comunista.

A Roma!